

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI TURISTICHE E DEI SERVIZI (specificare)	DATA: 16/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Lucio Scognamiglio scognamiglio@eurosportello.eu ; Giampiera Petrucciani giampiera.petrucciani@confesercenti.it (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più vicina ai cittadini (specificare)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane (specificare)	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Il legame tra commercio e città è un elemento distintivo della stessa civiltà urbana. Sono realtà sinergiche e fortemente interrelate che si condizionano reciprocamente. La funzione del commercio (soprattutto quello piccolo e di vicinato) come elemento di rigenerazione e di coesione urbana è una realtà riconosciuta da anni sia a livello comunitario che a livello locale. Già alla fine degli anni '90 la Commissione lo sottolineò molto efficacemente prima in un Libro Verde e poi in un Libro Bianco sul Commercio. Più di recente è intervenuta sempre a cura della Commissione europea l'Agenda urbana dove queste tematiche sono state riprese.</p> <p>Da ultimo la rinnovata attenzione dell'UE per il piccolo commercio è stata ribadita come fattore cruciale per rafforzare la competitività locale basata su una riconoscenza delle migliori pratiche ed esperienze locali finalizzate a sostenerlo ("Un settore europeo del commercio al dettaglio adeguato al 21° secolo" COM(2018) 219 final/2 a cui è seguita la Guida pratica per promuovere la rivitalizzazione e la modernizzazione del piccolo commercio al dettaglio che offre peraltro un'eccellente approccio metodologico per la definizione sia delle misure di sostegno, sia della conseguente pianificazione delle azioni progettuali).</p> <p>Gli interventi diretti dell'Unione Europea a sostegno dei progetti di rigenerazione urbana sono stati finanziati da URBACT per la promozione di buone pratiche e di politiche urbane sostenibili, e più di recente vengono sostenuti URBAN INNOVATIVE ACTIONS www.uia-initiative.eu, che si avvale del fondo Europeo di Sviluppo Regionale per sostenere le aree urbane con più di 50.000 abitanti nella sperimentazione di soluzioni innovative per i problemi e le sfide specifici di questi contesti.</p> <p>Le azioni di rigenerazione urbana attraverso il commercio al dettaglio – anche sulla scorta delle esperienze maturate in questi anni – si inseriscono in un contesto estremamente complesso nel quale non solo si intrecciano piani normativi diversi (urbanistico ed economico commerciali), ma anche (e soprattutto) interessi pubblici e privati non sempre collimanti, senza contare i fenomeni epocali legati alla cd economia delle piattaforme e alla collegata diffusione della digitalizzazione e delle nuove tecnologie che hanno avuto un impatto enorme su tutto il comparto.</p> <p>In questo scenario è possibile individuare delle “linee direttive” sulla scorta delle esperienze di questi ultimi anni, da assumere come riferimento per impostare e calibrare misure e azioni a supporto del recupero di aree urbane degradate. Ovviamente il commercio non è l'unico elemento sul quale operare, tenuto conto del suo intimo legame con altri attrattori / facilitatori (per residenti e turisti) riguardanti l'offerta culturale e di servizi di accoglienza adeguati, la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico paesaggistico, la logistica, le scuole e i presidii a tutela della sicurezza e della salute.</p> <p>A questo proposito “l'approfondimento di alcune dinamiche recenti ha permesso di osservare da vicino il decisivo contributo della funzione integrata del commercio alla vitalità di molte aree urbane dove il mantenimento o l'insерimento del servizio commerciale garantisce livelli di complessità e articolazione di importanti brani della città, mentre il degrado degli addensamenti commerciali locali può innescare o aggravare il decadimento di intere aree</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

urbanizzate. (...) In questo quadro di sfondo, l'agenda pubblica e privata è orientata da diversi anni prevalentemente su quattro temi progettuali e parole chiave capaci di costruire qualità e nuova urbanità:

- Distrettualità fondata sul ruolo dei distretti urbani dell'attrattività, quali strumenti di governance, intesi come campi attivi di sperimentazione di politiche plurisettoriali di valorizzazione integrata del territorio, spesso declinati come sistemi locali di creatività (Santagata, 2015);
- Riuso a partire la necessità di sviluppare opportune capacità di percepire, conoscere e mobilitare il patrimonio esistente in processi di rigenerazione, sia in termini di gestione unitaria e coordinata, sia in una prospettiva di rafforzamento competitivo della città e di creazione di valore (Campagnoli, 2014);
- Centralità intesa come generatori di urbanità e di tempo collettivo attraverso ibridazione spaziale e complementarietà tra servizi di prossimità e attività legate alla cultura, alla formazione, alla creatività. Nel dettaglio, luoghi che facilitano le relazioni fra cittadini, operatori economici locali e soggetti di promozione culturale e si configurano spesso come concreti community center (Kärrholm, 2012);
- Integrazione come interazione continua tra strumenti di governo del territorio, la dimensione dinamica dei processi reali di trasformazione urbana e le molteplici politiche di settore in un gioco circolare di apprendimento e di concreta sinergia tra interesse pubblico e privato.”

(Tratto da Luca Tamini: [Commercio e città: Temi e scenari evolutivi](#))

Distrettualità, Riuso, Centralità e Integrazione rappresentano quindi le principali leve su cui operare e sulle quali elaborare **progetti pilota di intervento su ambiti definiti**. Questo approccio potrebbe anche significativamente rafforzare iniziative pregresse come l'esperienza ultraventennale dei Centri Commerciali Naturali (per riferimenti normativi e altri approfondimenti vedi [Dossier CCN](#) a cura dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Salerno), oltre a essere assolutamente coerenti con l'OP 1 / OS Digitalizzazione essendo dirette a favorire l'aggregazione e la promozione dell'offerta commerciale attraverso l'utilizzo di piattaforme e strumenti digitali.

Misure di sostegno specifico a progetti pilota a supporto del commercio come fattore di rivitalizzazione di aree urbane definite (come quelle previste in [Lombardia](#), [Emilia – Romagna](#) e [Puglia](#)) non dovrebbero avere carattere sporadico o residuale, ma dovrebbero costituire espressione di una chiara scelta strategica a livello di Accordo di Partenariato e diventare strumenti correnti per attivare processi di recupero e di rivitalizzazione.

Parimenti occorrerebbe valutare la compatibilità di misure comunitarie incentivanti una fiscalità locale agevolata connessa alla rigenerazione urbana (per un recentissimo quadro di riferimento vedi Antonio Perrone: [Le incentivazioni fiscali e la rigenerazione urbana Quale futuro dopo l'abrogazione dell'art. 24 del decreto "sblocca Italia"?](#))

Altro profilo critico riguarda l'**adeguatezza degli strumenti culturali e delle competenze per affrontare situazioni complesse e costruire progetti pilota dal basso** (sulla metodologia vedi appresso la cd Piramide delle Soluzioni). In questo senso si segnala la necessità di una formazione mirata per ripensare il ruolo del commercio nell'ambito di strategie di promozione del territorio e di rigenerazione urbana. Questo “è stato il focus tematico affrontato dagli studenti delle tre edizioni della Summer School, con attenzione ai temi della riqualificazione dello spazio urbano, del potenziamento del tessuto commerciale, della pianificazione della mobilità e dell'accessibilità ai centri urbani, della costruzione di percorsi e fisici e immateriali, del miglioramento della qualità della vita e del riuso di edifici e aree sottoutilizzate se non abbandonate, dell'individuazione delle criticità esistenti e degli scenari di maggiore fruizione del centro da parte di residenti e visitatori.” ([Summer School IUAV “Commercio e rigenerazione dei centri urbani”](#))

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

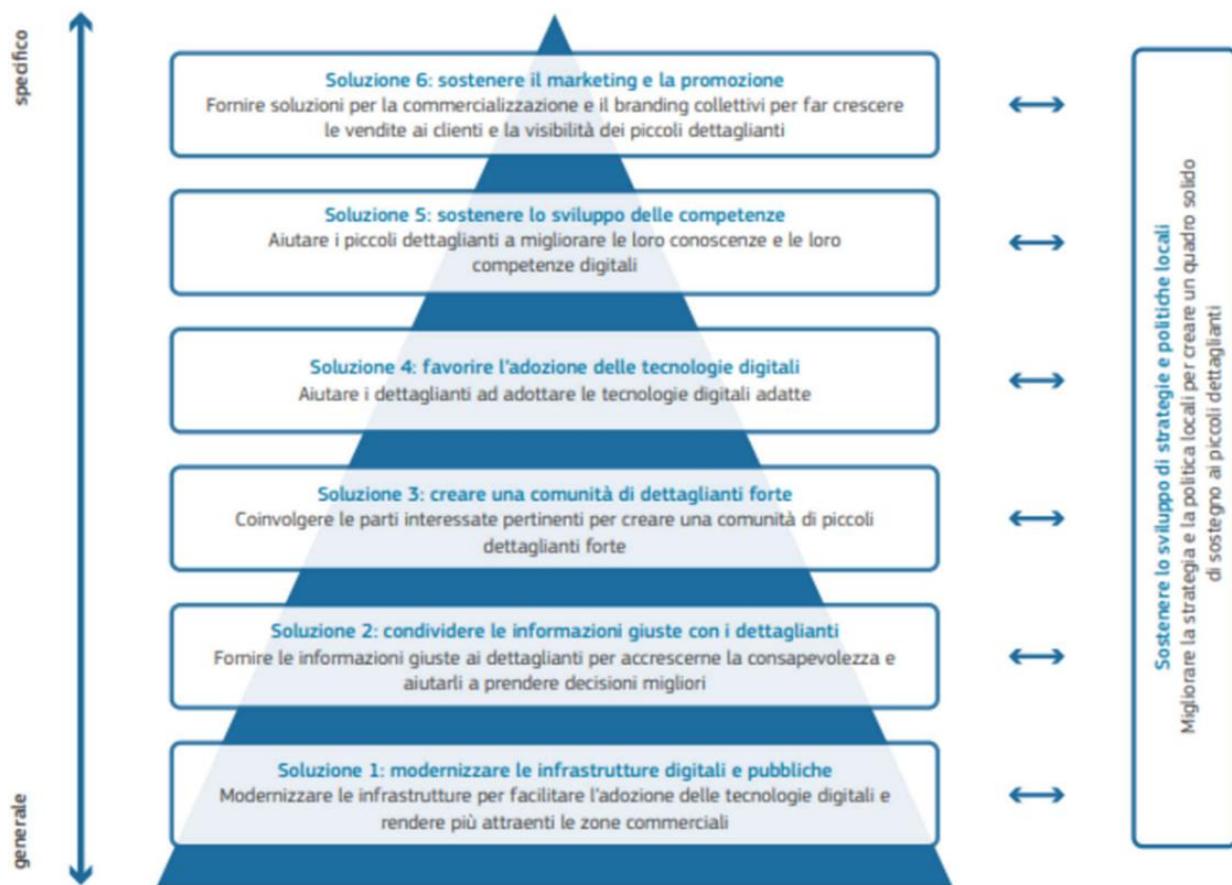
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².

Buone pratiche

<https://confesercenti.ve.it/news/2015/02/04/centri-urbani-commercio/>
<http://www.consortiobresciacentro.it/brescia-open/>
<http://www.popuplab.it/>
<https://www.comune.cremona.it/node/472304>

Approccio metodologico

La citata [Guida pratica per promuovere la rивitalizzazione e la modernizzazione del piccolo commercio al dettaglio](#) contiene utili indicazioni metodologiche per impostare "dal basso" e in modo condiviso con i diversi attori coinvolti nelle azioni di rigenerazione urbana i progetti pilota e le azioni di intervento. La *Piramide delle Soluzioni* rappresenta un riferimento essenziale per lo Sviluppo Locale Partecipativo con percorsi finalizzati allo sviluppo e alla coesione locale non solo attraverso il piccolo commercio al dettaglio, ma più in generale attraverso azioni dal basso che mettano a sistema le diverse potenzialità e peculiarità locali attraverso partenariati progettuali pubblico privati.



¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

La metodologia proposta è in linea con le “direttive operative” sopra evidenziate e consente di:

- calibrare le azioni su ambiti territoriali delimitati più o meno ampi (quartiere; zona funzionale urbana o extraurbana; zona di montagna; zona costiera o isole; zona a rischio spopolamento) con il coinvolgimento non solo del piccolo commercio ma anche di settori economici complementari (turismo/ospitalità/produzioni tipiche locali)
- di costruire interventi di innovazione organizzativa di più ampio respiro che, partendo dal commercio al dettaglio, può costruire percorsi di valorizzazione e messa a sistema dei fattori endogeni di attrazione
- favorire la transizione digitale dell’intera area territoriale interessata
- investire settori complementari come i ambiti territoriali omogenei.

Operativamente potrebbero essere identificati i seguenti passaggi:

1. Modernizzare le infrastrutture digitali e pubbliche:

- Disporre di un’infrastrutturazione digitale adeguata è la pre-condizione per adottare strumenti e piattaforme digitali e per far crescere l'afflusso di clienti/turisti/visitatori in aree territoriali definite.
- Curare la qualità degli spazi e dei servizi pubblici legati migliorando le infrastrutture generali (parcheggi, zone pedonali), i servizi generali (hot spot Wi-Fi) e i servizi di trasporto (linee e collegamenti autobus).
- Favorire il coinvolgimento finanziario di partner locali.

2. Condividere le informazioni strategiche per l’elaborazione di un percorso progettuale condiviso:

- Acquisire dati sul contesto locale in particolare sui suoi punti di forza per trasformarli in attrattori di flussi di clientela e sulle peculiarità del tessuto imprenditoriale per impostare un’organica strategia di sviluppo.
- Coinvolgere i partner locali nella raccolta, nella condivisione e nell’analisi dei dati per focalizzare una strategia di sviluppo e miglioramento condivisa e calibrata sulle esigenze del territorio, nonché diretta a favorire la partecipazione attiva degli stakeholder.
- Creare punti di contatto e informazione può contribuire a innalzare il livello di sensibilizzazione e partecipazione.

3. Creare una comunità forte di imprese locali:

- Identificare le reti e le partnership già esistenti localmente (club, iniziative, associazioni), valutandone il coinvolgimento nella definizione della strategia di sviluppo e nell’attuazione delle relative azioni.
- Identificare i profili identitari delle aree urbane su cui intervenire insieme ai punti di forza e di debolezza
- Focalizzare gli obiettivi condivisi
- Coinvolgere imprenditori apprezzati per impostare e condividere con loro il percorso che si intende seguire. La loro reputazione può attivare processi di emulazione e favorire così una coinvolgimento più ampio dei destinatari dell’azione.

4. Prevedere azioni (anche sperimentali) con le seguenti finalità:

- Rafforzamento del profilo identitario non solo con riferimento alle singole imprese, ma dell’area su cui intervenire in modo da renderla più attraente valorizzando le peculiarità suscettibili di rappresentare altrettanti “attrattori” di flussi di clientela.
- Favorire l’avvio di processi di aggregazione tra imprese miranti a rafforzarne competitività, efficienza creando un ambiente sociale ed economico più favorevole alle attività del territorio.
- Coinvolgere le aggregazioni esistenti (es. CCN, consorzi ecc.) per sperimentare/realizzare azioni di sistema.

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Misure dirette a sostenere le azioni di rigenerazione/rivitalizzazione di aree urbane definite hanno evidentemente effetto su tutti i 4 temi unificanti del confronto partenariale. Affinché vi siano effetti tangibili sui temi unificanti tuttavia è indispensabile:

- un'attenta e accurata analisi delle potenzialità territoriali e del contesto più generale in cui si inseriscono,
- una riconoscenza dei punti di forza e di debolezza,
- la strutturazione di un profilo territoriale organico e distintivo che possa essere veicolato attraverso i social,
- l'individuazione delle carenze in termini di competenze, professionalità e la relativa integrazione,
- lo sviluppo di progettualità condivisa,
- la pianificazione e la realizzazione delle azioni.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

6. Eventuali ulteriori osservazioni.